



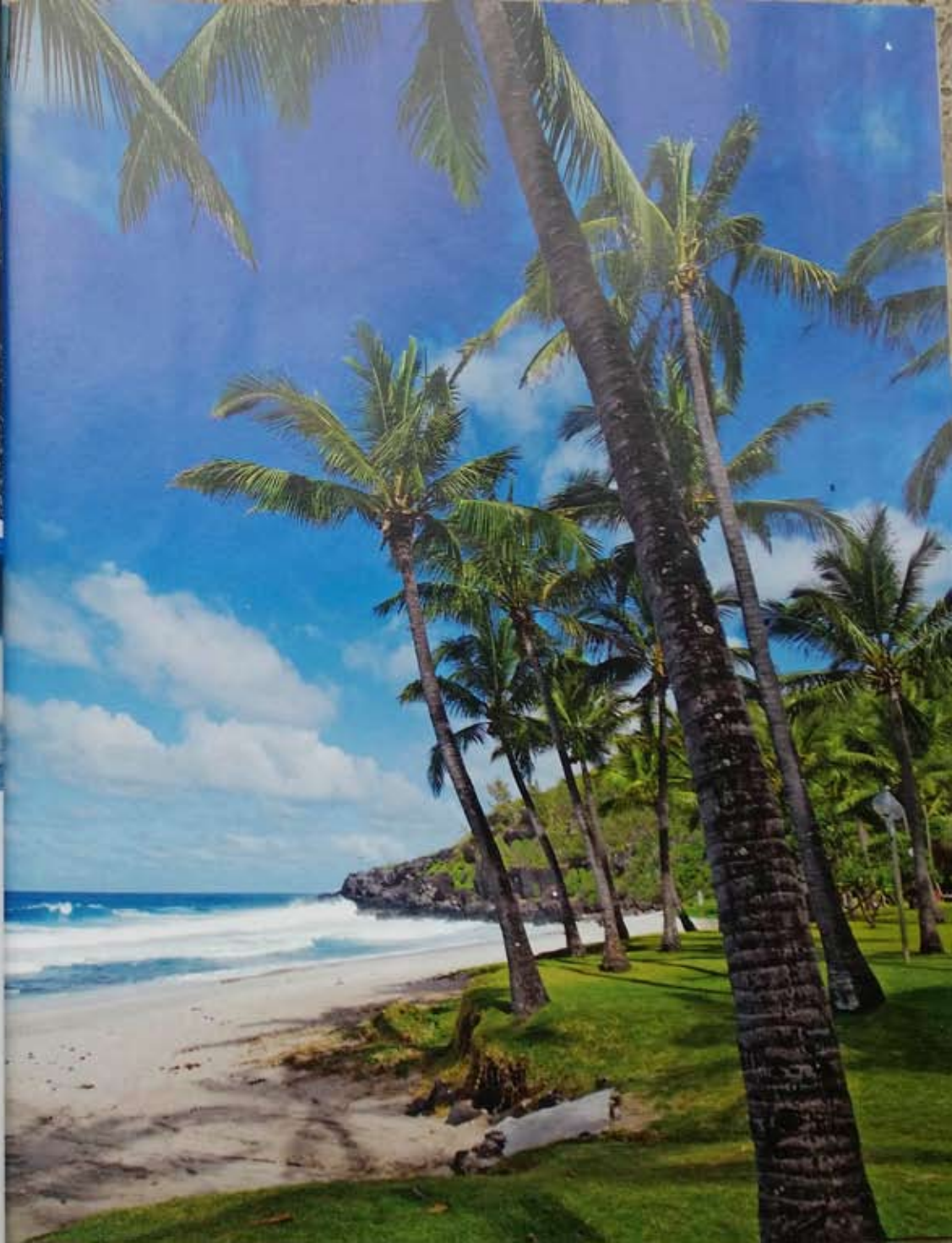
UNA VOLTA NELLA VITA

Nel cuore del vulcano

In questi declivi verdi, millenni fa, scorrevano fiumi di lava.
Ora, invece, ci sono torrenti, foreste e villaggi sperduti.
Benvenuti a La Réunion, isola-gioiello nell'Oceano Indiano.
Uno scrigno ricco di emozioni forti

testo e foto di ALDO PAVAN

La Rivière
des Remparts,
una delle
dipintose
ravine (antiche
colate laviche)
che partono da
Le Volcan e corrono
verso la costa.



1. Saint-Leu pronti per il volo in parapendio.
2. Il passaggio nella gola della Cascade de Grand Galet.
3. Langevin, regala emozioni agli appassionati di canyoning.
4. Le brida oceaniche che si formano a Pointe des Trois-Bassins sono l'ideale per praticare il surf.
5. La spiaggia della Grande Anse, una delle più belle dell'isola. È nella parte sud

Le parole magiche? Sono tre: *cirque*, *piton*, *ravine*. E sono emerse dal blu profondo dell'Oceano Indiano, al largo delle coste meridionali dell'Africa. *Cirque*, ovvero cratere collassato e spento; *piton*, cima vulcanica; *ravine*, canale di lava o sciarra. Non si tratta di semplice toponomastica, ma dell'essenziale chiave di lettura per interpretare e capire non solo la natura e il paesaggio, ma anche l'anima più profonda di La Réunion, brandello di terra situato a pochi gradi a nord del Tropico del Capricorno e a est del Madagascar che, geograficamente, fa parte dell'arcipelago delle Mascarene, assieme alla più nota Mauritius.

La Réunion è un'isola letteralmente balzata fuori dal mare in seguito all'attività di un gruppo di vulcani. Il più alto, il Piton des Neiges (Vulcano delle Neri), 3.069 metri, ora è spento, come la serie di crateri, i

cirque, che lo circondano. Con un pizzico di fantasia si possono immaginare grandi pentoloni sul cui fondo, che non ribolle più, ci sono uomini, villaggi, campi coltivati, soprattutto a lenticchie, vigneti. I bordi sono pendii verticali ricoperti da una vegetazione fitissima, una giungla inestricabile.

Qui i *cirque* sono tre: Gilaos, Salazie e Mafate. Quest'ultimo è talmente difficile da raggiungere, a causa delle sue pareti irte, che non ci sono strade per entrarci e arrivare fino ai centri abitati al suo interno. Ci si va solo in elicottero. O a piedi, seguendo una rete di sentieri che fu tracciata dagli schiavi in fuga dalla costa: qui, tra le montagne inaccessibili, avevano trovato la salvezza dai fucili e dalle catene dei negrieri. Oggi i loro discendenti si chiamano *cafres*. E abitano ancora questi sperduti paesini.



Di fronte a Saint-Gilles-les-Bains corrono 20 chilometri di **barriera corallina**: un acquario naturale con **un'infinità di pesci**. Paradiso per snorkeling e immersioni



La spiaggia de L'Ermitage, a Saint-Gilles-les-Bains, vista dall'elicottero (a destra). È il modo migliore per apprezzare la spettacolarità dell'isola. Un volo costa da 95 € a persona. Ma ne vale la pena.

Un'orografia particolare, quella di La Réunion, che oggi, proprio grazie alle vertiginose faliese vulcaniche e alla costa tagliata dalla forza del mare, è diventata il paradiso di chi ama la natura e le vacanze dinamiche. Oltre al trekking e alle passeggiate, gli sportivi possono divertirsi con il parapendio, lo snorkeling e le immersioni. Senza dimenticare le bellissime spiagge.

“Una delle esperienze imperdibili per chi arriva fin qui” racconta **Gilbert Aureche**, esperta guida locale “è inerpicarsi sugli antichi sentieri degli schiavi, immersi in una selva verde brillante, tra i neri con mozzici dei vulcani e la schiuma bianchissima delle onde”. Sempre consapevoli che, in ogni paradiso che si rispetti, c'è sempre un cattivo. O meglio, in questo caso, un vul-

cano sempre attivo. Di solito inoffensivo, tenuto però sotto controllo, perché in ogni momento può fare le bizze. È il **Piton de la Fournaise**, 2.632 metri che, mediamente, erutta ogni nove mesi, con spettacolari colate laviche. L'ultima, davvero imponente, risale ad agosto 2015: fece ribollire il mare, travolgendo la strada litoranea. Uno spettacolo grandioso, all'epoca e ora. Perché quel fiume solidificato oggi si snoda per sei chilometri e ha preso il significativo nome di **Gran Brûlé**. “Assolutamente unico ed emozionante è il sentiero che, dalla costa meridionale dell'isola, risale l'impressionante e dura lingua nera e si infila nell'interno selvaggio” continua Aureche. “In poche ore di cammino, si passa dalle temperature miti a - un clima alpino, finché si arriva in

un luogo che pare la superficie di Marte: infinite distese solitarie di sabbia rossa e ocra, con pavimenti di lava consolidatisi dopo le eruzioni. Un percorso grandioso, che non ha eguali al mondo”.

Per i più pigri, la risalita si può fare in auto: non è proprio il medesimo tracciato, ma è un percorso ugualmente bello. Una strada, prima asfaltata e poi sterrata, conduce fino allo spettacolare **Pas de Bellecombe**, a 2.319 metri. Qui si parcheggia e si gode di una vista inaspettata. Davanti agli occhi si spalanca un vasto cratere con un immenso fondo color del bronzo. Una piazza d'armi che introduce alla dolorante ferita aperta della terra a poche centinaia di metri. Se il vulcano erutta appare come una grandiosa fornace. E il magna che fuo-

riesce ha l'aspetto di un fiume rosso che tracima, offendendo le pendici dell'isola. Un affronto di fuoco al blu dell'acqua che si scorge più in basso: l'oceano è un altro gigante dormiente, che pare tranquillo. Come se fosse assuefatto alle bizze del *piton* e alle sue colate.

“Ormai sono abituato. Quando in elicottero ci avviciniamo al Piton de la Fournaise, i passeggeri non riescono a trattenere l'emozione e si mettono a gridare. Le prime volte mi spaventavo. Pensavo fosse successo qualcosa a bordo”, spiega **Nicolas Clerc**, pilota della **Helilagon**. In 45 minuti Clerc mostra tutte le bellezze dell'isola: dopo aver sorvolato il vulcano attivo e i tre crateri, si torna sulla costa occidentale. Dall'alto, la distesa di mare è seguita dalla barriera corallina: una corona che

Movimenti precisi

Per sorvolare l'isola dall'alto, perustrare i crateri, esplorare l'oceano facendo immersioni e snorkeling, servono orologi con un'ottima tenuta. Come questi

Se c'è un posto che può mettere a dura prova qualunque orologio, è proprio La Réunion. C'è tutto, proprio tutto quel che può distruggere ogni manifatto: orologi compresi. Ma si può rendergli la vita difficile, al potere distruttivo del vulcano, questo sì.

Breitling, per esempio, è una marca specializzata in orologi per aviatori. Visto che sull'isola l'elicottero è un mezzo di trasporto pressoché indispensabile, la mente corre subito al nuovissimo **Avenger Hurricane**. L'ampia cassa è realizzata in **Breitlight**, un polimero rinforzato con fibre, brevettato dalla stessa Breitling. Tre volte più leggero del titanio, oltre cinque volte più leggero dell'acciaio, è al tempo stesso eccezionalmente resistente ai graffi, alle trazioni e alla corrosione, in più è antimagnetico, analergico e dotato di grande stabilità termica. Il risultato è un cronografo che pesa, complessivamente, solo 66 grammi, nonostante monti un movimento meccanico a carica automatica, di manifattura, di grande precisione e affidabilità. Si tratta di un movimento cronografico (il Calibro B 12, progettato e prodotto da Breitling) dotato di una lunga serie di raffinatezze tecniche, sovradimensionato per resistere a ogni sollecitazione e, in questo modello, predisposto per la lettura in 24 ore anziché 12: un metodo tipico del mondo aeronautico. Ma l'Avenger si troverà a proprio agio

anche nelle più ardite escursioni, proprio grazie alla straordinaria robustezza della cassa e del movimento; né deluderà nessuno in immersione dal momento che l'impermeabilità è garantita fino a 10 atmosfere. Una sorprendente alternativa arriva da **Bulgari**, con il **Diagono Magnesium Chrono**. Anche in questo caso il movimento è meccanico a carica automatica: il calibro B 130 è derivato dall'ETA 2892-2. Gran bella scelta, perché a fronte del risparmio (il movimento è prodotto in serie e utilizzato da molte altre marche prestigiose), la qualità è molto elevata e consente di tenere il prezzo sotto i 5 mila euro. Semplicemente straordinaria la cassa, componibile: la carura è in magnesio (leggerissimo e di buona resistenza meccanica), eventualmente con trattamento nero, oppure laccata con Motorlac, una vernice utilizzata per decorare i motori e quindi resistente alle sollecitazioni più estreme. Le parti laterali della cassa sono protette da due inserti in Peek (polietere etere cheton), un polimero dalle qualità tanto eccezionali da essere utilizzato persino per le navicelle spaziali. Sul lato esterno,

quello della corona e dei pulsanti, sono stati previsti rinforzi che, proprio grazie alla relativa elasticità del materiale, proteggono al meglio dagli urti. Infine, la lunetta in ceramica high-tech. Proprio grazie alla componibilità degli elementi costruttivi, il Diagono Magnesium Chrono è disponibile in diverse varianti di colore. Anche in questo caso l'impermeabilità è garantita fino a 10 atmosfere. Per chi invece preferisse portare con sé un orologio di costo che più leggero non si può, l'idea è quella di dare un'occhiata al **Sector Expander EX-02**. Nella robustissima cassa in materiale sintetico è alloggiato un movimento al quarzo con affissione digitale dotato fra l'altro di indicazione della data, del giorno della settimana e di un secondo fuso orario. E di un prezzo a prova d'ogni paura.

Augusto Wrohi



mette in sicurezza le spiagge bianchissime. Sembra un atollo polinesiano, con la laguna turchese che si distingue dal blu profondo dell'oceano. Clerc, che è svizzero e parla italiano, vive a La Réunion da diversi anni. "Il sorvolo in elicottero è straordinario. Ha il valore di una rivelazione. Ma poi lascia il posto alla voglia di calpestare la terra con i piedi e di andare a vedere da vicino ciò che si è visto dal cielo. Consiglio sempre di visitare i villaggi nascosti nei cinque. È come entrare in un'altra dimensione. In un mondo dove il tempo si è fermato, la gente è cordiale e la natura semplicemente superba".

TORRENTISMO E IMMERSIONI

La grandeur naturalistica di La Réunion, però, non si esaurisce qui. Bisogna aggiungerci i laghi e le cascate. Eccezionali, come il **Trou de Fer** (Buco di Ferro), depressione strettissima, le cui pareti sono scavate da decine di torrenti e ruscelli carichi di acqua, le imponenti cascate del **Voile de la Mariée** che, con tre successivi balzi, superano un dislivello di 500 metri. Oppure come le cascate del **Gran Galet**, dove si può fare il bagno. Il corso d'acqua che ne esce, la **Rivière de Langevin**, è una sfida per gli amanti del torrenti-

smo. A gruppi, dopo aver indossato le tute stagne, si scende con le corde nel canyon, scavato dal fiume lungo un'antica colata lavica. Un'ennesima sorprendente *ravine*, che regala un'emozione forte.

E il mare? L'intera linea costiera dell'isola è di 207 chilometri, che non deludono mai. Anche se l'economia è dominata dalla produzione di canna da zucchero (si esportano zucchero e rum), di recente il turismo sta prendendo sempre più piede. E a ragione, come spiega **Stéphane Baras**, general manager del **LUX***, superlativo cinque stelle sulla spiaggia de **L'Ermitage**, a **Saint-Gilles-les-Bains**. "Lungo la costa ovest, qui di fronte a noi, ci sono più di 20 chilometri di barriera corallina: un incredibile acquario naturale con un'infinità di pesci. L'area è severamente protetta e, per chi ama snorkeling e immersioni, è un paradiso".

La Réunion non è solo natura. Chi arriva qui non deve aspettarsi un'angolo di Africa, ma un pezzetto di Europa trapiantato nell'emisfero australe. Più piccola della **Valle d'Aosta**, l'isola conta 834 mila abitanti. Amministrativamente è sia una regione, sia un dipartimento d'oltremare della Francia. Guidare qui è come essere nel continente: stesse regole, stessa imposta-

La terrazza nella foresta, con vista sulla splendida spiaggia Grande Anse, del **Palm Hotel & Spa**. La baia è la più bella della costa meridionale

1. Il "Fortino LUX" a L'Ermitage. È uno dei migliori hotel dell'isola.
 2. Il fiore di vaniglia.
 3. Una casa creola a Hell-Bourg, nel Cirque di Salazie, Saint-Pierre.
 4. Le Flagrante Délice, piccolo ristorante creolo.
 5. Borsa di pailha al mercato.
 6. Il tempio indù di Shri Mahalaxari a Iarni.



Zucchero e vaniglia

La Réunion non è solo natura selvaggia e vulcani, che ne hanno tratteggiato il profilo. Importante è anche il contributo dell'uomo. Sull'isola ci sono coltivazioni estese di canna da zucchero con cui si produce un ottimo rum, che qui viene quasi sempre arricchito con altri ingredienti, frutta o spezie, per ricavare il *rum arrangé*, una miscela alcolica la cui ricetta tradizionale cambia a seconda del bar, del ristorante o della storia di famiglia. Uno dei migliori è il *rum vanille* con zucchero e baccelli di **vaniglia fresca**. Perché la spezia prodotta a La Réunion è ottima, usata in mille modi, sia in cucina, sia nella cosmesi. Vale la pena di visitare una delle aziende produttrici (a pag. 125) per rendersi conto del complesso e lunghissimo lavoro di coltivazione. I baccelli si acquistano a buon prezzo. Infine il vino: il terreno vulcanico dei cirque è ideale per la produzione dell'uva. Particolare quello di Exlaos, bianco e fortemente zuccherino, da sorseggiare sotto i pergolati di alta quota

zione. Le città sono sicure. La popolazione è un bel miscuglio a dominanza *cafres* (creoli africani), dove i francesi doc sono una minoranza.

SAINT-DENIS, CHIESE E TEMPI INDÙ

Quelli che sono arrivati da Parigi sono chiamati *ze-reilles*, per dire che tirano le orecchie quando non capiscono la parlata più diffusa, il creolo, un francese rivisitato con l'apporto di vocaboli africani e indiani. Perché qui, dal XVII al XIX secolo, oltre a europei e schiavi, sono sbarcati anche cinesi, malesi e, soprattutto, abitanti del Malabar, regione del sudovest dell'India. Usanze, tradizioni e costumi si sono fuse e sovrapposte, come successive e inesauribili colate laviche. Tante sciere (o *ravine*) che hanno preso il volto di chiese cristiane, templi indù, palazzi coloniali e abitazioni dai colori pastello, dove si distingue la mano leggera degli stilemi dell'architettura creola: i *lambrequin* (cornici ornamentali traforate) e le *varangue* (le verande). Un altro bel trionfo: Francia, Africa e India. La capitale-capoluogo dell'isola, Saint-Denis, conserva ancora alcuni palazzi storici, testimonianze delle glorie trascorse. Ma per scoprire l'architettura creola più autentica si deve entrare nei *cirque*. Come quello di Salazie: qui il piccolo borgo di Hell-Bourg è una memoria del passato cristallizzata tra le pareti vulcaniche. Il cuore del





Sopra, l'oceano lambisce la spiaggia di Grande Anse, la più bella baia della parte occidentale.

Nella foto piccola, **Cilaos**, villaggio nascosto nell'omonimo cirque, cratere di un vulcano spento.

paese è un grappolo di abitazioni creole che risalgono alla seconda metà del XIX secolo. Furono costruite dai ricchi proprietari e commercianti della costa: erano arrivati fin quassù per sfruttare la presenza di una fonte termale, oggi esaurita.

Se la costa ovest è costellata da spiagge sconfiniate, quella sud è un susseguirsi di anse tormentate, alcune strette e rocciose, altre più vaste e sabbiose, che appaiono improvvise. Il regno del surf è a **La Gauche**, vicino a **Saint-Leu**, considerato uno degli spot migliori di tutto l'**Oceano Indiano**. Qui si concentrano le onde migliori e più impegnative, che si possono cavalcare in tutta sicurezza e senza il timore di incontri ravvicinati con gli

squali, grazie a un efficiente sistema di protezione a mare.

Sulla vicina spiaggia di **Kélonia** si danno appuntamento i patiti del parapendio: è la parte più riparata dell'isola, dove il vento genera forti correnti ascensionali. Basta alzare gli occhi al cielo per scorgere decine di macchie colorate che volteggiano sul mare. Sembrano aquiloni che giocano a rincorrersi lungo la costa. "È un'attività per tutti, non serve essere esperti. Noi istruttori scendiamo assieme ai turisti senza alcun pericolo", afferma **Pascal Cerou**, di **Air Lagon**. Ha iniziato a volare a 12 anni e conosce molto bene le possibilità offerte dal mezzo. Punto di partenza del volo è un prato tra i monti che si trova a 800 metri di altitudine, in località **Colimaçons**. "Decollare è molto facile", aggiunge Pascal. "Si fa una piccola corsa e ci si ritrova subito in aria. Da quel momento in poi non si deve far altro che godere del panorama e lasciarsi trasportare dalle correnti. Ai comandi e a tutto il resto pensiamo noi".

In basso, il mare è una grande macchia blu che attende a braccia aperte. Si sorvolano *ravine*, campi coltivati e villaggi. Dove un tempo scorrevano fiumi di lava, ora è tutto verdissimo. Dopo circa 20 minuti, ci si abbassa sulla costa. Sfruttando le correnti ascensionali si volteggia in aria per l'ultimo sguardo verso l'interno dell'isola, verso la mole possente della catena di vulcani, signori e padroni dell'isola, che tutto hanno originato e creato, uscendo dal cuore della terra per innalzarsi superbi su questo oceano. E mentre il parapendio plana sulla spiaggia, si spiegano pienamente, e ritornano come un refrain, le tre parole magiche: *piton, cirque, ravine*. ❶



più lungo. Vanta un ristorante sulla spiaggia, con un'ottima cucina, dove vale la pena di cenare al tramonto. Le camere sono tutte con balcone, in un ampio giardino ombroso. **Indirizzo:** 28 rue du Lagon, L'Ermitage, Saint-Gilles-les-Bains, tel. 00262.70.00.00. **Web:** luxresorts.com. **Prezzi:** doppia b&b da 260 a 359 €.

2 PALM HOTEL & SPA
Lussuoso cinque stelle affacciato sulla splendida Grande Anse, la più bella baia della costa meridionale. Si consiglia di prenotare la stanza nel lodge numero 3, immerso nella foresta con vista mare e terrazzo. **Indirizzo:** 43 rue des Mascariens, Grande Anse, Petite-Île, tel. 00262.56.30.30. **Web:** palm.re. **Prezzi:** doppia b&b da 290 a 590 €.

3 LE BOUCAN CANOT
Si apre sulla spiaggia omonima, alto sugli scogli. In stile creolo. Poco arioso; le aree comuni sono un po' anguste. Vanta una piccola, ma piacevole piscina. Le camere migliori sono quelle con vista sulla costa nord, disegnata da antiche nere colate di lava. **Indirizzo:** 32 rue Boucan Canot, Saint-Gilles-les-Bains, tel. 00262.33.44.44. **Web:** boucancanot.com. **Prezzi:** doppia b&b 215 €.

4 HOTEL TSALOASA
È il solo albergo di un certo livello e comfort all'interno di un *crique*. Decisamente la migliore sistemazione a Cilaos. In grazioso stile creolo, con verande: tutti i mobili sono stati realizzati dagli artigiani locali. Le camere sulla via principale sono un po' rumorose. Da prenotare la numero 10, che si apre sui monti. Molto piacevole la sala da tè. **Indirizzo:** rue du Père Boiteau, Cilaos, tel. 00262.37.39.39. **Web:** tsaloasa.com. **Prezzi:** doppia 105 €.

DOVE Mangiare

8 LE CHOKA BLEU
Direttamente sulla spiaggia di La Saline. Cucina europea con



1. La piscina del Palm Hotel & Spa a Grande Anse. 2. Il pesce arrostito è il piatto forte di Le Choka Bleu, ristorante sulla spiaggia di La Saline. 3. Le tante varietà di rum arrangé in vendita a la SAGA du rum, a Saint-Pierre.

contaminazioni indiane. Da scegliere il menu *marmite*, con una vasta scelta di piatti al curry, tipici di La Réunion. **Indirizzo:** 2 route de Saint-Pierre, La Saline les Bains, tel. 00262.35.16.14. **Prezzo medio:** 35 €.

4 LE D.C.P. SAINT-PIERRE
Questo ristorante serve solamente pesce. In base al pescato del giorno viene proposto anche il metodo di cottura. Gentilezza e professionalità fanno il resto. Per gli amanti dell'acquavite c'è una vasta scelta di *rum arrangé*. **Indirizzo:** 38 bis boulevard Hubert Delisle, Saint-Pierre, tel. 00262.69.27.77.676. **Web:** restaurant-dcp.fr. **Prezzo medio:** 35 €.

7 LE FLAGRANTE DÉLICE
Vale la pena di uscire un po' dal centro di Saint-Pierre per fare tappa in questo accogliente ristorante, in una casa creola. Il menu è prevalentemente a base di pesce, ma anche qui le pietanze si mescolano alle spezie e ai sapori indiani. **Indirizzo:** 115 rue F. de Mahy, Saint-Pierre, tel. 00262.69.28.72.805. **Prezzo medio:** 40 €.

8 LA BOBINE
All'estremità sud della spiaggia di L'Ermitage. Ristorante, ma anche bar, dove si viene al tramonto soprattutto per bere un aperitivo *pieds-dans-l'eau*. La cucina non è eccelsa, ma il posto è unico. E i cocktail sono molto buoni. **Indirizzo:** boulevard Leconte de Lisle, L'Ermitage, Saint-Gilles-les-Bains, tel. 00262.33.94.36. **Web:** la-bobine.com. **Prezzo medio:** 25 €.

6 L'ATELIER DE BEN
Nel capoluogo dell'isola lo chef Benoît Vantaux, con esperienze parigine, si prodiga per fondere i sapori di mezzo mondo. Imperdibile, l'anatra caramellata con lo zucchero boliviano, condita con le spezie locali. Accostamenti aridi, ma il risultato è delizioso. **Indirizzo:** 12 rue de la Compagnie, Saint-Denis, tel. 00262.41.85.73. **Web:** atelier-de-ben.com. **Prezzo medio:** 40 €.

DOVE Fare

ELICOTTERO
10 HELIAGON
Servizi dell'isola in elicottero. Il costo varia in base alla durata. Si parte da 95 € a persona per un volo sulla costa e si arriva a 319 € a persona per una straordinaria avventura su tutta l'isola che dura 55 minuti. **Indirizzo:** 190 Summer N°2, L'Éperon, tel. 00262.55.55.55. **Web:** heliagon.com.

TREKKING
11 RANDO RUN TREKKING
Gilbert Aurreche, grande esperto dei sentieri e guida naturalistica, propone uscite da uno (55 €) a sei giorni, per visitare a piedi i tre *criques* e i due vulcani Piton de Neiges e La Fournaise (595 €). Il prezzo, a persona, comprende i trasferimenti e il pernottamento in mezza pensione. **Indirizzo:** impasse des Acacias, Etang-Salé, tel. 00262.26.31.31, cell. 0692.85.22.56. **Web:** randorun-trekking.com.

PARAPENDIO
12 AIR LAGON PARAPENTE
Guidata dall'espertissimo



Johnny Jourdain, è stata la prima società di parapendio sull'isola. Si vola partendo da Colimaçons, a 800 metri di altitudine, e si atterra a Kélonia. Il costo del volo, che dura 20 minuti, è di 75 € a persona. **Indirizzo:** 67 rue Jean Baptiste de Villele, Saint-Leu, tel. 00262.69.28.75.287. **Web:** airlagon-parapente.fr.

CANYONING
13 RUN EVASION
Opera in uno dei siti più spettacolari dell'isola, il *crique* di Cilaos, che offre un'infinita possibilità di discese nei torrenti. Le uscite sono per esperti e per principianti. I più ardimentosi possono cimentarsi nella discesa della cascata Fleurs Jaunes, un salto di 50 metri. **Indirizzo:** 23 rue Père Boiteau, Cilaos, tel. 00262.31.83.57. **Web:** canyon-reunion.fr.

DOVE Vedere

14 ESCALE BLEUE VANILLE
Visite guidate a un'azienda produttrice di una speciale qualità di vaniglia, chiamata *Bleue Vanille*.

Camere in stile creolo

COME ARRIVARE

In aereo: **Air France** (airfrance.it) vola a Saint-Denis, capoluogo de La Réunion, partendo dai principali aeroporti italiani e facendo uno scalo intermedio a Parigi. Il volo da Parigi a Saint-Denis dura circa 11 ore. Il costo del biglietto di andata e ritorno parte da 743 €. **Autonoleggio:** con **Avis** (avisautonoleggio.it), all'aeroporto di Roland Garros, a Saint-Denis, una berlina per una settimana costa da 385 €.

DA SAPERE

L'isola di La Réunion fa parte dell'arcipelago delle isole Mascarene, nell'Oceano Indiano. Si trova 400 chilometri a est del Madagascar e 200 a sudovest di Mauritius. Amministrativamente costituisce sia una regione, sia un dipartimento d'oltremare della Francia. Il capoluogo è Saint-Denis. L'isola è montuosa, di origine vulcanica. Il punto più alto è il Piton des Neiges, un vulcano spento di 3.069 metri. È attivo invece il Piton de la Fournaise, 2.532 metri, che mediamente erutta ogni nove mesi, con spettacolari colate laviche. La linea di costa è di circa 207 chilometri. **Fuso orario:** due ore in più, rispetto all'Italia, con l'ora legale. **Clima:** caratteristico della fascia tropicale. La stagione calda e umida inizia a novembre. Le piogge, brevi, ma intense, si intensificano da gennaio per finire in aprile. Durante la stagione secca il clima è mite, ma all'interno la temperatura può scendere sotto zero. **Visto:** non è necessario. Basta la carta di identità, perché l'isola è territorio francese a tutti gli effetti. **Vaccinazioni:** nessuna profilassi richiesta. **Lingua ufficiale:** francese. **Moneta:** euro.

DOVE Budget

Per il viaggio raccontato in queste pagine sono necessari almeno 7 giorni. Il costo è di circa 1.900 € a persona e comprende voli, noleggio auto, alloggio (una media di 90 € a notte), pasti (60 € al giorno).

DOVE Prenotare

Doveclub.it propone a ottobre il viaggio di 9 giorni/7notti con volo Air France da Milano (scalo a Parigi) e soggiorno al LUX* in camera superior b&b da 2.250 € a persona, o a **Le Boucan Cano**, in senior suite b&b, da 2.490 € a persona. **Plus DoveClub** in regalo, l'assicurazione medico/bagaglio/annullamento.

DOVE Dormire

1 LUX*
Un cinque stelle, tra i migliori dell'isola, sul tratto di spiaggia